



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

COMUNICATO STAMPA del presidente Roberto Bornioli

Nuoro, 13 settembre 2013

INDUSTRIA CULTURALE A NUORO: POTENZIALITA' DELLA FILIERA POCO SFRUTTATE E' IL MOMENTO GIUSTO PER IL DISTRETTO CULTURALE

Con **1.541 imprese attive, 2.700 occupati e 106 milioni di valore aggiunto**, il sistema produttivo culturale della provincia di Nuoro vale il 10% della ricchezza prodotta in Sardegna dalle industrie della cultura. I numeri, del 2012, sono contenuti nel rapporto Unioncamere-Fondazione Symbola 2013 e segnalano come la cultura sia una **vera e propria industria che crea reddito e occupazione**. Eppure, la ricchezza prodotta dalle attività culturali nel Nuorese vale **soltanto il 4 % del valore aggiunto provinciale e lo 0,3% di quello regionale**. I dati sono interessanti, e per certi versi inaspettati. I numeri fanno emergere la **valenza di un settore che ha enormi potenzialità e che potrebbe giocare un ruolo importante per la ripresa**.

Al di là del suo valore intrinseco, il settore cultura è in grado di generare un vero e proprio sistema imprenditoriale, dove accanto alle attività più creative si sviluppano altre attività di tipo manifatturiero o legate all'economia dei servizi. Importante è **l'effetto moltiplicatore** che le attività culturali hanno su altri comparti come il turismo. In Sardegna per esempio il 22,4% della spesa turistica è generato dall'industria culturale (in Italia l'incidenza sale al 33%). Nella nostra provincia però **non si può parlare di vero e proprio sistema culturale, l'integrazione tra i settori è scarsa e le opportunità offerte dalla filiera sono ancora poco sfruttate**. Per migliorare le *performance* è certamente necessario sviluppare maggiori sinergie tra privati, creando forme di collaborazione che possano migliorare l'offerta culturale e creare i presupposti per nuove iniziative imprenditoriali.

Per far questo **è ora di dare gambe al Distretto culturale**, progetto messo nero su bianco in un protocollo d'intesa sottoscritto da CCIAA e alcune associazioni tra cui Confindustria. L'idea è quella di creare una rete dell'offerta culturale nuorese, nell'ottica di promuovere un maggior coordinamento e una collaborazione più proficua tra pubblico e privato. Tra le azioni da portare avanti, quella di un **portale on line del sistema culturale nuorese**, una vetrina completa di eventi, spettacoli, iniziative culturali, un **cartellone dell'offerta culturale unico** che motivi il visitatore a muoversi lungo i diversi luoghi d'arte del territorio, con una maggiore integrazione con l'offerta turistica e ricettiva. Occorre poi che il Comune di Nuoro porti avanti quanto previsto dal Piano Strategico, che ha posto la cultura tra i settori chiave ma che per ora rimane inattuato.

Come abbiamo sostenuto in più occasioni, **Nuoro ha le potenzialità di proporsi come centro culturale a livello regionale**. Il capoluogo ha risorse importanti anche se queste non sono adeguatamente valorizzate, a causa dell'eccessiva frammentazione delle competenze e di un mancato coordinamento tra enti e istituzioni del settore. Qualcosa però comincia a muoversi. L'adozione nei mesi estivi del **biglietto unico** d'ingresso al Man e al Tribù ha rappresentato una prima importante occasione per unire le forze e testare forme di collaborazione da riproporre in futuro. Sono i primi passi verso la costituzione di **una regia unica a livello provinciale**, perché soltanto ottimizzando gli sforzi è possibile ottenere il massimo dei risultati in termini di presenze turistiche in città. Ci troviamo in una **congiuntura favorevole** per dar vita a nuovi progetti: l'attenzione manifestata dal direttore del Man e dal nuovo presidente dell'Isre, l'impegno mostrato dagli imprenditori della cultura, l'interesse della CCIAA a supportare nuove iniziative in tal senso sono segnali positivi nell'ottica di **creare a Nuoro un polo culturale di interesse regionale**.

Dai dati del rapporto Unioncamere 2013, in provincia di Nuoro, l'industria culturale in senso stretto conta 249 imprese attive e vale il 34,9% del totale prodotto dal settore cultura nel Nuorese. In essa risultano impiegati 800 addetti: a fare la parte da leone sono il settore dei libri e della stampa (149 imprese, con 500 addetti, per un totale di 21,1 milioni di valore aggiunto prodotti) e il settore delle tv, radio, video e film (che conta 23 imprese, 100 addetti e un totale di 7,9 milioni). Le industrie creative (architettura, comunicazione, design e artigianato) valgono invece 60,5 milioni di euro di ricchezza prodotta, contano 1.213 imprese che impiegano in totale 1.600 addetti. Delle 1.213 imprese, il 48% (584) sono imprese dell'artigianato artistico, comparto in cui risultano attivi 1000 addetti. Dei 106 milioni generati dalla cultura nel Nuorese, soltanto il 3,2 % (pari a 3,4 milioni) risulta dall'attività di musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici.

Il Nuorese **vanta poi un primato positivo**, collocandosi nelle prime dieci posizioni (8° posto) della graduatoria delle province italiane in base all'incidenza del numero di imprese femminili del sistema produttivo culturale sul totale delle imprese culturali registrate. Sono 285 le imprese culturali a gestione femminile nel Nuorese, con un incidenza del 27,8 % sul totale provinciale.